ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Cessar nel Regno

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 20 SETTEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 19 settembre.

ASSOCIAZIONE DEI CITTADINI DELL'ORDINE.

I cittadini dell'ordine sono convocati d'urgenza in assemblea straordinaria per domani, mercoledì, alle 8 1/2, nel solito locale, via Bogino, n. 17.

Ordine del giorno: Affari della massima importanza.

IL CONSOLE DI TRIPOLI.

Como, 18 settembre.

(M.) — Stamane è partito il conte Lambertenghi, testè nominato console italiano a Tripoli.

Stamane stesso l'egregio console si è impalmato con la gentile contessina Durini Della Torre.

Il conte Lambertenghi si fermerà qualche giorno a Roma ove conferirà e riceverà istruzioni dall'on. Mancini.

Pare che la questione della Tripolitania entri in una fase importante.

I FATTI DELL'EGITTO.

La punizione dei ribelli.

Il *Times* del mattino dice che Arabi ed i suoi complici sono delinquenti politici e non devono essere trattati come delinquenti di diritto comune. L'Inghilterra, continua l'organo della City, può mostrarsi magnanima e mettar da parte ogni sentimento di vendetta, ma se si lascia la vita ad Arabi ed ai suoi tenenti, è indispensabile metterli una volta per sempre nell'impossibilità di nuocere.

Non si dovrà loro permettere di rimanere in Egitto, nè in alcun possesso africano del sultano ed ancor meno andare a Costantinopoli per costituirvi un centro d'intrighi senza fine.

Il castigo d'Arabi dev'esser tale che altri non sia tentato di aventare d'imitare il suo esempio. Dall'altro lato l'Inghilterra deve mostrare che se essa ha il potere di vincere e punire i capi d'una sì odiosa ribellione, ella sa oggi ottenere alla una parte d'amica fedele dell'Egitto senza nè vendicarsi nè reprimere; ma è necessario innanzi tutto di stabilire ed assodare l'autorità del Khedive. A tal fine bisogna licenziare l'esercito egiziano e sostituirgli una polizia ed una gendarmeria capace di mantener l'ordine pubblico.

L'arresto di Arabi.

Lo *Standard* ha da Alessandria in data del 15 corrente:

Il generale Macpherson arrivato al Cairo eseguì la cassa d'Arabi colla cavalleria indiana.

Il capo degli insorti, accompagnato dal suo maggior ufficiale, salì e si sprofondò dicendo: *Io, sono Arabi-pascià e questo è Toulba-pascià!*

L'Agenzia Reuter telegrafa invece da Alessandria che Arabi e Toulba-pascià sono stati arrestati al Cairo dal prefetto di polizia per aver tentato d'incitare il popolo al saccheggio ed all'incendio.

Le Standard pretende che Arabi-pascià abbia scritto al Khedive chiedendo il suo perdono e confessando che egli ha commesso un gran delitto.

Condanne a morte.

Nonostante le belle parole, i giornali inglesi annunziano che dodici membri del governo insurrezionale saranno condannati a morte.

Essi sono i colonnelli Arabi, Ali-Telmy, Abdellal, Toulba, Rouba; i pascià Mahmoud-Samy, Mahmoud-Fahmy, Abdallah-Nedim, Hassan-Moussa ed Akaf; gli sceicchi Essaf ed El-Abad.

Mattino, 20 settembre.

GLI UFFICIALI ITALIANI alle GRANDI MANOVRE FRANCESI.

Parigi, 18 settembre.

(Ricevuta) — La missione militare italiana è ritornata oggi dalle grandi manovre del 14° e 15° corpo d'armata francese, le quali si svolsero nel dipartimento di Vaucluse. Il quartiere generale era ad Orange; quivi si trovavano pure le missioni militari della Germania, della Russia, della Gran Bretagna, dell'Austria-Ungheria, della Grecia, ecc., ecc.

Il generale Cucciatupi ed i nostri ufficiali rimarranno ancora in Francia per visitare parecchi istituti e stabilimenti militari francesi. Durante il soggiorno fatto a Parigi ricevettero le più cordiali accoglienze.

Il cav. Rossman, regio incaricato d'affari, ed il cav. Marchesi-Cappai, colonnello di stato maggiore addetto militare all'ambasciata, offrirono loro un pranzo d'onore.

CARTOLINE GENOVESI.

Genova, 19 settembre.

Sciagura.

La notte scorsa un giovinotto diciannovenne, di professione calzolaio, gettavasi dalla finestra della sua abitazione, vico della Neve, posta all'ultimo piano, in un buio cortiletto sottostante. Il tonfo fu avvertito dai casigliani che non ne fecero caso credendo si trattasse di qualche gatto! Il cadavere fu avvertito solamente oggi all'una pomeridiana. Pare trattisi piuttosto di disgrazia che di suicidio. Infatti pare che il disgraziato, alquanto alticcio, dopo postosi a letto, sentisse bisogno di un po' d'aria, e fattosi alla finestra che ha un parapetto molto lasso, perduto l'equilibrio precipitasse. Il cadavere era completamente nudo.

***

Lavori nel porto.

Oggi tenevasi alla Prefettura una riunione composta della Giunta municipale, dell'ingegnere capo del Genio, di quello del Municipio, del cav. Massa delle F. A. I. ed altri competenti per concretare le proposte da farsi al Governo per gli adattamenti e lavori da farsi nel porto. Alle quattro la seduta durava ancora. Procurerò di darvi domani un sunto delle deliberazioni prese.

Inondazioni

I soccorsi dei Torinesi.

Ieri, facendo appello alla generosità dei nostri concittadini, dicevamo dicendo — « noi mettiamo innanzi la proposta con piena fiducia; speriamo, anzi siamo certi di non essere ingannati. »

E ci siamo apposti al vero.

I nostri lettori vedranno appresso i nomi dei sottoscrittori e le somme già sottoscritte. Ma questo non è tutto; la carità cittadina ha cominciato a manifestarsi anche in altri modi. — Noi riceviamo insistentemente offerte di vesti e di vettovaglie, anche proposte di soccorsi personali.

Per questa mattina abbiamo ancora dovuto rimandare i generosi, finchè non siasi formato un Comitato, non siano stati concessi i locali.

***

Qualcheduno ha scritto e ci scrive *ragionando* sulla opportunità delle sottoscrizioni, sulla loro entità, sulla possibilità di giovare efficacemente a *tutti* i numerosissimi infelici che son vittime del disastro immane.

Ma noi rivolgendoci ai nostri concittadini non abbiamo creduto nè voluto intavolare una discussione — memori che mentre il medico studia il malato muore.

L'inondazione terribile e i soccorsi pronti, generosi che son necessari, non sono per noi oggetto di *ragionamento*, ma di *sentimento*.

Chi ha cuore, mentre sta per dare il soldo e il centesimo al miserabile che gli stende la mano, non ragiona già che quel soldo può appena tener in vita il mendicante una mezz'ora di più, e che nel mondo ci sono milioni di miserabili, per cui il soldo dato ad uno è meno che niente rimpetto all'immanità della famiglia di affamati. Chi ha buon cuore dà il soldo, il centesimo, il pezzo di pane, dà anche solamente una parola buona di conforto seguendo l'impulso generoso del suo cuore, e costui fa bene; e molti di costoro cooperanti insieme salvano negli ospedali e per le vie centinaia e migliaia di sciagurati.

Quando le acque minacciano di allogare i vostri fratelli, la vostra famiglia, e voi dalla riva potete ancora stendere la mano ad uno di essi, ritirereste quella mano solo perchè arriva appena a salvare uno e non dieci e non mille pericolanti?

Suvvia, aiutiamo le popolazioni afflitte dalla strage dell'acqua in quella misura e con quello slancio che possiamo: ne salveremo solo uno, ne stenderemo solo cento, forse ne vestiremo solo mille; saranno uno, cento, mille disgraziati di meno che ci benediranno.

Sì, il Governo dovrà spendere parecchi milioni, e noi sappiamo bene che nel bilancio dei lavori pubblici le acque, gli argini e i prosciugamenti ci costano 30 milioni all'anno. Ma noi non possiamo ammettere in carità legale e la beneficenza governativa, perchè noi non crediamo che un'opera di cuore debba essere compiuta da chi non può, non deve aver cuore, se vuol essere il buono e giusto Governo, cioè il buono e giusto amministratore.

L'opera di cuore la compia il cittadino di cuore. Nè il Governo può andare a lenire la sofferenza morale e a dire, dal impersonale che, la parola di conforto all'infelice pericolante.

Ieri scrivevamo: — « Siano abiti, vesti, coperte, vettovaglie, denari... tutto è buono, tutto ciò *non costituisce solamente un aiuto materiale*, il mezzo di soddisfare un bisogno urgente — tutto ciò si converte *in una parola di conforto più dolce, più consolante d'ogni altro aiuto.* »

Ecco il significato e l'importanza dei soccorsi che noi imploriamo dai nostri concittadini pei fratelli sulle bassure del Po e sulle rive dell'Adige.

***

Altri dicono: le sottoscrizioni sono troppo frequenti! Ma se nella vostra famiglia gli infermi o le disgrazie sono numerose, vorreste negare ai vostri congiunti annualati da ultimo il conforto del medico o delle medicine o concederlo solamente a dati intervalli o con prescritte decimazioni, ogni due o tre disgrazie?

***

E intanto piove ancora! e cresce il diluvio, nonchè concedere le notizie di migliorate condizioni, si vieta persino di sapere le notizie tristi.

Siamo in una notte terribile di disgrazie: almeno la fiaccola della carità cittadina porti prontamente un po' di luce nell'oscurità tremenda!

Organizziamo prontamente questi soccorsi! Tutti all'opera!

Noi non attendiamo che l'iniziativa da ieri invocata della nostra autorità cittadina.

***

Il *Risorgimento* ha accolto il nostro appello; la *Gazzetta del Popolo*, dopo varie considerazioni, termina però con queste belle parole:

« Ad ogni modo noi facciamo plauso all'idea patriottica di dare una dimostrazione d'affetto e di solidarietà a quelle sventurate popolazioni e ci associamo di tutto cuore, pronti, come sempre, a cooperare nella miglior guisa possibile. »

Siamo adunque tutti d'accordo! Avanti generosi!

Direzione della *Gazzetta Piemontese* L. 200 —
G. B. Arnaudo L. 5 — N. Politimati, 5 — E. Troise, 5 — V. Barzatto, 5 — G. Collino, 5 — F. Miglietti, 2 — G. Saragat, 5 — G. Franchi-Verney, 5 — G. Depanis, 5 — C. Marchisio, 5 » 47 —
Senatore B. Casalis, prefetto della provincia di Torino » 100 —
Comm. Federico Spantigati » 100 —
Avv. C. G. Castelli » 10 —
Cav. not. P. Vaccarino » 5 —
Paolo Meille, banchiere, e consorte » 100 —
Comm. Tommaso Villa » 50 —
Rasario Raina, battoniere » 6 —
C. V. » 5 —
Emanuele Balzetti » 5 —
Zara Dini Benchetto » 2 50
Rev. B. Bracchetto, pastore della Chiesa evang. Ital. » 2 50
Luigi Berardi » 5 —
Carlo Berardi » 5 —
Reggy avvocato Attilio » 10 —
Avv. Camillo Vercellone » 5 —
Roma-Veggi avv. Luigi » 50 —
Ing. cav. G. Taddei » 20 —
Ing. F. C. » 10 —
Rodolfo Hirschhorn » 10 —
C. Mayer » 2 —
O. Corrussa » 1 —
F. Bondonio » 1 —
G. Alcardi » 1 —
G. Sassi » 1 —
Dottor Timoteo Riboli » 5 —
Elisa Castagnola-Gattico » 20 —
Giovanni ed Amalia Annisi » 2 —

Un Comitato di cittadini veneti ci manda il seguente appello:

Appello ai cittadini veneti residenti in Torino.

« Il Veneto è per gran parte inondato. Dopo quanto ci hanno narrato i telegrammi e giornali e lettere d'amici e di parenti, ogni altra descrizione è superchia: la sciagura che ha colpito le nostre città è straziante, è immane.

« Dinanzi a così grande sventura tutti gli Italiani portano i soccorsi alle città sorelle: noi, veneti, che su quel campo di strage abbiamo tanta parte dei nostri affetti, padri, madri, fratelli, amici, diamo innanzi tutto l'opera nostra.

« Un Comitato provvisorio veneto si è perciò costituito nella persona sottoscritte e fa caldo appello a tutti i veneti residenti a Torino, e particolarmente alle signore, di prestargli il loro concorso per la costituzione di un Comitato definitivo che provveda alla incetta degli oggetti e del sussidi in denaro da inviarsi alle popolazioni danneggiate.

« La prima adunanza per la costituzione di questo Comitato avrà luogo prossimamente nel locale che si aprirà di ottenere dalla gentilezza dell'Associazione operaia. Con nuovo avviso saranno per tempo designati il giorno e l'ora.

« Oggi altra parola è superchia; a questo appello ai sentimenti di carità cittadina non sarà alcuno che non risponda.

« Tutti porteranno il loro obolo.

« *Il Comitato provvisorio*

« Carlo Manfrin — G. M. Mazzolà — Antonio Pini — Felice Bianchi — Giovanni Rossi — Gaetano Rossi — Andrea Naritali. »

I Veneti di Torino sono numerosi. Bravi a loro! Chi s'aiuta, il ciel l'aiuta. Noi plaudiamo all'idea dei generosi.

Interruzioni di linee.

Riceviamo quest'altro comunicato dalla Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia:

« Facendo seguito all'avviso al pubblico in data di ieri, di avviso che sulla linea Milano-Peschiera è ristabilito il servizio viaggiatori senza trasbordo alla interruzione fra Brescia ed Desenzanetto.

« Si avvisa inoltre che, essendo le linee del Veneto interrotte in più punti, resta sospeso il servizio dei trasporti in direzione del Veneto stesso oltre Verona P. N. sulla linea Peschiera-Venezia ed oltre Abano sulla linea Rovigo-Padova, nonchè sulla linea Desenzano-Legnago-Rovigo.

« Facendosi ognora più numerose ed importanti le interruzioni, il pubblico è prevenuto che l'Amministrazione non assume responsabilità pell'inoltro dei trasporti da e per le località inondate, sia pei termini di resa, sia per qualsiasi altra eventualità, di conformità agli articoli 121 e 178 del Regolamento-Tariffe. »

Recoaro, 17 settembre.

(G. B.) — Il grande stabilimento Motti fu totalmente distrutto rimasero in piedi due muri. Il danno calcolasi ad oltre 200,000 lire. L'arsenale, lo stabilimento Gilsenti ed altri subirono più o meno avaria e per forza sono obbligati a sospendere i lavori. Il signor Gilsenti, in mezzo a tante disgrazie, ordinò un motore a vapore per continuare il lavoro intanto che si eseguiscono le riparazioni.

La miseria regna dappertutto in quei paesi ieri pieni di vita.

Fra Fusine e Marchesa, sopra Garlano, da un monte scorrari l'acqua come vulcano, crearlo così un nuovo affluente al Mella.

Tutte le vie da Pregno a Bovegno sono interrotte. Sperasi per altro in pronti ripari. Il pressibile è quello che fa il servizio lungo lo stradale, ed anche in questa circostanza diede prova di abnegazione.

Stamane corse voce che la frazione Girelli era in serio pericolo. Difatti il torrente si era riversato in tutta la sua furia su quelle campagne, e aveva investito tutte le poche case della frazione.

In men che si dica si allestirono i salvataggi onde poter portare fuori delle case la gente che colà era rinchiusa.

In mezzo ad una vera gara di abnegazione fra cittadini, contadini, militari, carabinieri, o fra questi ultimi si distinse un brigadiere. Dopo molte fatiche riuscirono nell'intento, e, onore al merito, col coraggio spiegato non si ebbe a deplorare nessuna vittima. Il nostro sindaco mandò subito in città a sequestrare tutto il pane e venne immediatamente fatto il servizio di trasporto. Questo è il punto in cui io credo che il torrente abbia fatto maggiori guai.

Anche nella Valle Camonica il fiume Oglio e nella Val Solbia il fiume Chiese fecero seri danni.

Nell'alta provincia i danni portati dall'acqua sono innumerevoli e la desolazione può dirsi generale.

Il ponte di ferro pare sul Mella, che serve al passaggio alla ferrovia della linea di Milano, minaccia cadervi sotto la rabbia delle acque.

Il passaggio della ferrovia in quel punto fu sospeso, onde i viaggiatori devono fare il trasbordo a piedi.

A Milano.

La città è fuori di ogni pericolo di inondazione, ma sgraziatamente molti luoghi vicini sono allagati e danneggiati dalle acque.

Domenica pervenne al Municipio un telegramma dal Municipio di Verona, nel quale chiedevansi urgenti sussidi di pane per gli inondati di Verona. La Giunta mandava tosto avviso ai panettieri della città allogio perchè si al palazzo Marino tutta quella quantità di pane che avevano disponibile.

Si spedivano resto per ferrovia più di 20 quintali di pane.

Ieri Milano spedì ancora più di un centinaio di quintali di pane.

Pisa a quando altera l'inondazione si spediranno 100 quintali al giorno e di più se si potrà.

In Svizzera

La *Gazzetta Ticinese* ha da Bellinzona, 16:

« I torrenti intorno Bellinzona sono straripati. Il torrente Dragonato invase parte della città. I dintorni della caserma allagati. La ferrovia del Gottardo rotta in conseguenza di una frana presso Polmengo così pure la linea del Bernecanri presso Camorino.

« Distaccamenti di truppa lavorano in Bellinzona e pei Comuni circostanti, servizio assistenziali assai grato con soddisfazione. Truppa ordine perfetto, condotta ammirabile. »

E colla stessa data ad ore 11,5 riceve il seguente telegramma:

« Le notizie della Val Morobbia sono desolanti. Parlasi di alcune vittime. Due o tre persone morte, altre scomparse. Il torrente Gonsta reca gravi danni alle campagne. Frazione di Polavilla invasa dalle acque. A Lavorno il lago è attivino ed i danni sempre grossissimi. Il Vedeggio straripò pure ed il ponte di Agno minacciato. Le comunicazioni con Airolo sono ristabilite. Alle montagne nevica. »

(Nostri telegrammi)

COMO, 19, *ore 11,25 ant.*

In Valsassina sono straripati i torrenti Dioverone ed Acquadura.

Danni gravissimi, ma pare non vi sieno vittime umane.

Piove sempre.

MILANO, 19, *ore 11,30 ant.*

Il nostro Municipio ieri ha spedito a Verona 120 quintali di pane; oggi ne ha spedito altri 250.

Continua a piovere.

Non si hanno a lamentare danni notevoli.

(Urgenza)

VERONA, 19, *ore 1,15 pom.*

Le acque sono in decrescenza, ma la città è spaventosamente costernata innanzi allo spettacolo di tanta catastrofe.

I soccorsi finora arrivati sono insufficienti.

Le comunicazioni sono interrotte. Si temono nuovi sinistri per le nuove piene dell'Adige nel Trentino.

La rotta dell'Adige a Legnago ha salvato Badia e Polesine.

Mancano notizie da Mori e da Cologna-Veneta, ove si temono sommersi e perduti.

Belluno, 19. — Anche a Comelico gravi danni. Ad Oltilado i pericoli non si sono verificati, la pioggia ha tregua, i torrenti decrescono. Gravissimi danni a Centenighe e Forno di Zoldo. A Centenighe rovinarono la caserma dei carabinieri e sette case; a Forno una parte della casa municipale, le fabbriche e tutti gli opifici. Le Autorità vegliano e provvedono.

Treviso, 19. — Il Piave ha sotto presso Zenson, e sono segnalati altri territori sommersi. Le comunicazioni non sono ristabilite.

Ferrara, 19. — Il Po è stazionario a metri 2,01 sopra guardia. Le acque superiori decrescono; le piogge sono cessate.

Lago Maggiore.

Isola Superiore, 19 settembre.

Sono 10 giorni che qui continuamente piove e si può dire senza un istante di tregua, e a quel che sembra Dio Padre non è ancora stanco. Le acque del nostro lago si sono alzate molto e crescono ancora, dimodochè continuando ancora questo tempo indiavolato saremo costretti a sloggiare.

(Nostri telegrammi)

VERONA, 19, *ore 6 pom.*

Il crollo delle case continua. La città ha un aspetto compassionevole; molti negozi sono chiusi. La truppa fa miracoli di volere. Il fiume decresce lentamente.

Il ministro dei lavori pubblici, Baccarini, è arrivato.

Lendinara, 19. — L'acqua della rotta di Masi si unisce a quella della rotta di Sant'Urbano, ed aumenta il disastro.

Vicenza, 19. — Il Bronta allaga Nave e Valcogna. Fu operato il salvataggio nessuna vittima. Sono periti 3 individui e crollate alcune case al passo di Riva Dese Ville. Vicenza ha sofferto gravi danni, ma nessuna vittima. La pubblica sottoscrizione aperta molti salvataggi e distribuzione rimunerazioni e sussidi; i carabinieri fecero prodigi.

Motta (Reggio Calabria), 19. — I Comuni del mandamento sono inondati gravemente. Danni incalcolabili; nessuna vittima. Il tempo imperversa; temesi una sciagura.

Verona, 19. — La provincia è quasi tutta in condizione grave nella parte piana e bassa. La rotta di Legnago è aumentata, rovesciando il bastione. Una compagnia di pontieri con barche è arrivata da Piacenza, e vi è vicina; speravi che possa entrarvi. La coraggiosa attività spiegata in mezzo al pericolo da ufficiali e soldati è un confortevole spettacolo, che esercita grande impressione nel morale delle popolazioni.

Attendesi oggi Baccarini.

Rovigo, 19 settembre.

La rotta di Adige sono tre: la prima subito sopra la mura di cinta della fortezza di Legnago a destra (sembra di non molta importanza) scarica le sue acque nelle valli grandi veronesi, e pel Canal Bianco, sino a Polesine di Rovigo. Una rotta di detto emissario allagherebbe buona parte di detta provincia. Le altre due rotte inferiori sono a sinistra: una nel comune di Piacenza d'Adige poco sotto Badia, e l'altra a Ca-Mordini, di fronte a Lendinara, ed allagano una grande zona della provincia di Padova attraversando la ferrovia Venezia-Bologna, il cui esercizio è sospeso da ieri. Questa quanto all'Adige.

Il Po va aumentando senza guasti nelle arginature. Ieri alle ore 13 meridiane segnava all'idrometro di Polesella m. 1,43 sopra guardia. Oggi al mezzodì m. 1,93 sopra guardia, senza crescita.

(Nostri telegrammi)

Verona, 19. — È giunto Baccarini. La piena e la decrescenza è continua, ma lenta. Il polo dell'acqua è diminuito di metri 1,30. Anche a Trento è in diminuzione.

Padova, 19. — Il Bacchiglione ha rotto l'argine destro presso Abano. Nella stazione della ferrovia di Padova l'acqua ha l'altezza di 70 centimetri.

Venezia, 19. — A San Donà è crollato lo stabilimento dei molini. Da tutte le parti si continua a domandare soccorsi. L'interruzione delle ferrovie continua; i telegrafi non sono interrotti. Il tempo è quasi sereno.

Rovigo, 19. — A Rolla lavorasi indefessamente per difendere l'argine destro corroso dall'impetuoso corso dell'acqua precipitante nella rotta della sponda sinistra. L'Adige è tutto il rimanente corso inferiore per circa 90 chilometri è asciutto, come mai è mai avvenuto. Il Canalbianco ingrossa in conseguenza della rotta a Legnago; mancano 20 centimetri alla massima piena. Difficilmente si potrà impedire che le acque provenienti dalla rotta di Legnago inondino gran parte della provincia di Rovigo.

Verona, 20. — Le case continuano a crollare. L'aspetto della città è miserando. Gran parte dei negozi sono chiusi. Le autorità e la truppa sono ammirabili. Il fiume decresce lentamente.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

19, *ore 3,35 pom.* **(sera).**

Malgrado le assicurazioni, regna ancora l'incertezza a riguardo dell'epoca delle elezioni.

Parrebbe che il giorno stabilito sia il 29 ottobre.

— Nessuna domanda di estradizione pei triestini arrestati a Venezia è pervenuta al Governo.

19, *ore 6,50 pom.* **(mattino).**

I ministri Berti e Magliani hanno conferito a lungo oggi nel pomeriggio circa i progetti di riordinamento delle Banche e della bonifica dell'Agro romano.

— Il decreto che scioglie l'attuale Camera sarà pubblicato sulla fine di settembre.

— Quando sia arrivato il ministro Baccarini il Consiglio dei ministri delibererà sulle nomine dei nuovi senatori o sulla riforma della Amministrazione provinciale.

— Il caimo, Malvano, direttore della politica estera, andrà quanto prima in congedo.

GLI UFFICIALI ITALIANI IN FRANCIA.

Ore 7 pom.

Il presidente della Repubblica francese ha insignito gli ufficiali dell'esercito italiano, che hanno assistito alle manovre dell'esercito francese, della decorazione della Legion d'onore.

IL BILANCIO DELLA GUERRA.

Il bilancio del Ministero della guerra porta al preventivo le cifre seguenti:

Spese ordinarie	L. 200,537,800
Partite di giro	» 1,101,800
Spese straordinarie	» 43,716,070
Totale	L. 248,135,870

Vi ha un aumento complessivo sulla spesa dell'anno antecedente di L. 23,071,131.

Il progetto propone la formazione di 20 nuove batterie da campagna, l'ordinamento dell'artiglieria da montagna con 8 batterie, l'ordinamento di quattro reggimenti di artiglieria da fortezza, la formazione di un reggimento di pontieri, l'ordinamento provvisorio di due reggimenti zappatori e del genio, di quattro compagnie ferrovieri, e di sei del treno, e il riordinamento delle compagnie alpine, nonchè delle milizie mobile e territoriale.

MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

Ore 9,20 pom.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica le seguenti notizie:

Pesavento pretore a Frabosa è trasferito a Saluzzola.

Laparra pretore a Saluzzola trasferito a Frabosa.

Grassiani è nominato vice-pretore a Savona.

Galassi è nominato a San Giorgio Lomellina.

Celasco cancelliere alla pretura di Finalborgo, collocato a riposo dietro sua domanda.

Bonaga cancelliere alla pretura di Borgosesia, promosso alla terza categoria.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 19 settembre.

(Agenzia Stefani).

Alessandria, 19. — La popolazione di Mansurah saccheggiò alcune case illuminate per festeggiare la presa di Tel-el-Kebir. Wolseley e Seymour preparansi per attaccare Dalmalta.

Parigi, 19. — La *République française* dichiara che il controllo finanziario dell'Egitto è necessario, contrariamente ai giornali inglesi, che inopportunamente lo attaccano.

Trieste, 19. — Passando la squadra in rassegna, l'imperatore ordinò le manovre delle torpediniere ad alto, esprimendo la sua soddisfazione. Il vice-ammiraglio Pecoli fu ricevuto ammiraglio. Si illuminarono a luce elettrica la città ed il porto.

Mattino, 20 settembre

CATANIA, 18, *ore 3,45 pom.*

Ieri a Bronte (Catania) fu trovato assassinato a colpi di scure un tal Berretta.

Fu arrestato il figlio dell'ucciso, ritenuto autore del delitto.

PERQUISIZIONE POLITICA A VENEZIA.

VENEZIA, 19, *ore 6 pom.*

Per ordine della Prefettura, senza intervento dell'autorità giudiziaria, oggi la Questura procedeva ad una perquisizione presso l'avv. Fabris, emigrato istriano, che si sospetta implicato nell'affare dell'invio della bomba a Trieste, pel quale affare già sono stati arrestati i due altri emigrati Lorì e Parenzani.

La Questura non ha ottenuto da tale perquisizione alcun importante documento.

Frattanto la stampa locale continua a fare severi commenti su questa condotta dell'autorità.

(Agenzia Stefani).

Londra, 19. — Il *Daily News*, accennando alla polemica della stampa italiana colla stampa inglese, osserva che il Governo italiano due ai 15 mesto assentava i ministri inglesi della sua benevolenza e simpatia, e che l'Italia, al pari delle altre Potenze, felicitò l'Inghilterra del successo di Tel-el-Kebir.

Giovedì, 20 settembre.

ANCORA LE DODICI DONNE ASFISSIATE.

ALBA, 19, *ore 9 ant.*

La morte delle dodici ragazze addette al laboratorio Gierulli-Bruno non fu causata, come dapprima fu detto, dalle emanazioni del petrolio, sibbene dalla rottura di un becco a gas cui le ragazze, che dormivano tutte in una camera, avevano appoggiato imprudentemente un cesto con vari oggetti prima di coricarsi.

La catastrofe fu avvertita al mattino dal puzzo di gas che usciva dalla porta chiusa.

Vi ho spedito, per lettera, particolari. (*)

La città è commossa pel tristissimo fatto.

Oggi si preparano alle vittime solenni funerali.

(*) Speriamo poterla pubblicare nell'edizione della sera.

(Agenzia Stefani).

Alessandria, 19. — Dowell è partito colle corazzate *Minotaur*, *Téméraire* e *Achilles*. Credesi che bombarderà Damietta. La censura dei telegrammi è sopressa.

Parigi, 19. — Assicurasi che la riunione di un Congresso o di una Conferenza sulla questione egiziana è completamente impossibile.

Alessandria, 19. — Abdella, comandante a Damietta, telegrafò che è pronto a sottomettersi.

Telegrammi particolari Commerciali.

	18	19
Parigi, settembre (sera)		
Fortes 3 m. pel corr. (1) Fr.	89 25	89 25
» » per ottobre »	87 50	87 50
» » a 6 mesi da liberare »	86 75	86 —
» » pei 6 mesi primi »	85 —	85 25
Zuccheri Savoia 88 disp. (2) »	58 —	58 —
» raffin. sodo »	111 —	111 —
» bianco n. 3 disp. »	83 50	83 50
» » a quel da 3bre »	83 —	83 —
Liverpool, 18 settembre (sera).		
Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 9000.		
Mercato pesante irregolare.		
Importazione della giornata nulla.		
Idem, 19 settembre (sera).		
Cotoni — Vendite balle 8000.		
Mercato calmo debole.		
Caffè — Venduti sacchi 500.		
Mercato debole.		
Manchester, 19 settembre (sera).		
Cotoni filati e cotoni crudi.		
Mercato piuttosto debole.		
Marsiglia, 19 settembre (sera).		
Frumento — Importazione quint. 5208.		
» — Vendite 13000.		
Mercato fermo, prezzi invariati		

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela pesata.
(2) Per 100 chil. netti, tela pesata.

Corso forzoso. 20 settembre 1882 — Consolidato 5 p. 0/0, C. d. matt. in cont. 95 55 97 1/2.
Corso legale 95 55
Az. Banca Nazionale, C. del matt. in liq. 2192 2193 fc.
Az. Banca Subalpina P. e S. — C. del m. in c. 927.
Obbl. 20 39 a 29 44.

CAMBI	da	a
Francia—3 1/2	101 45	101 75
Svizzera	101 45	101 75
Londra—3	— —	25 35
Id. lungo	—	25 30
Germania—3		123 3/4

	25	26
	25 42	1/2
	25 47	1/2
	124	1/2

Commercio. — Torino, 20 settembre 1882. Ecco la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

82 77, 81 80, 115 95, 89 10.

Questa chiusura segna un nuovo sensibile ribasso sui due 3 0/0. Rimase invariato il 5 0/0 francese, guadagnava 5 centesimi l'italiano, il tutto in confronto della chiusura del giorno precedente.

Dai telegrammi particolari risulta che la causa del ribasso è il timore del rialzo dello sconto alla Banca di Francia. Ora si aggiunge sperarsi che questa misura potrà essere evitata, ed è su questo fallace motivo che si è fatta la ripresa.

Si fecero delle ricompere, però sembra molto moderatamente, tanto da sostenere il 5 0/0 francese, che a Parigi è l'anima della speculazione.

È assai dubbio però che la ripresa possa fare dei progressi, perchè in generale si ritiene inevitabile il rialzo dello sconto, non avendo la Banca di Francia nessun altro mezzo di difendere il suo *stock* di oro.

Ore 12.

La nostra Borsa fu anche oggi incerta.
Rendita I. m. 99 97 a 90 02.
Rendita per cont. 95 55 a 95 50.
Banca Nazionale 2195 a 2192.
Mobiliare 799 a 798.
Banca Torino 728 a 727.
Banca Milano 835 a 830.
Cartiera 400 nom.
Banca Tiberina 294 a 293.
Industria e commercio 124 a 123.
Credito Torinese 300 a 295.
Unione Banche 327 a 328 1/2.
Banco Sconto 371 1/2 a 370 1/2.
Tabacchi 690 a 685.
Meridionali 459 a 457.

ESTERO

Il Canale di Suez e la politica inglese.

Continuo (vedi ieri) — Tendenza deplorabile degl'Inglesi — Se il canale sia un monopolio. — Il sentiero di Michelangelo e Pedi di far quattrini. — I danari delle Potenze occidentali — Il Canale di Suez e il servizio internazionale di navigazione.

Giuerra, 16 settembre.

(Dall'Eco). — Al momento in cui gl'Inglesi, vinto o disperso l'esercito raccogliticcio dei « ribelli » Arabi, si credono autorizzati, in virtù della legge del più forte, a fare una buona sull'Egitto e sugli Egiziani e soprattutto d'ingoiare intieri del Canale di Suez, come fosse loro avita proprietà, non sarà fuor di stagione il riassumere brevemente le considerazioni svolte nel « Rapporto del Comitato centrale della Lega internazionale della pace e della libertà » che precede la risoluzione votata nella riunione di domenica scorsa e riprodotta dalla *Gazzetta Piemontese* (N. 253, del 14 corr.).

In primo et unde omnia mi sia permesso di ricordare un fatto storico e costante che informa e caratterizza tutta la politica coloniale e colonizzatrice della « perfida Albione » e cioè il costume, fu lei divenuto una seconda natura, di far la guerra per fine ed ordine, a ragione e più spesso a torto, ai popoli deboli, piccini, poco o punto civilizzati, e una tendenza irresistibile ad appropriarsi la roba d'altri — terre, mari, beni e vita — con somma angustia di chi li possiede, e pel solo motivo che ciò giova agli « interessi nazionali. »

***

Niuno, certo, avrà l'ardire di scrivere sia questa inclita di far la guerra ai piccini un indizio di generosità e di marziale valore. Non ho mai sentito dire che il cacciar sh un uccello caro ed utile a' suoi nidi e all'agricoltura. G'Inglesi fanno come il cacciatore quando ripone un nido bello fatto e la nuova calda culla, ci si mettono dentro, sconciandone i delicati lavoretti, quelli che che a gran fatica lo hanno fabbricato, e si pigliano le uova e soddisfazione d'inzaccherarsi fame, a scapito di sciaguratissima prole.

E così quattrini, le terre e la vita dei vinti comperano navi ed armi perfezionate per soggiogare altri popoli, dei quali succhiano fin l'ultima goccia di sangue onde fertilizzare lo stomaco e gli scrigni.

***

Per sapere se gl'inglesi siano, come furono i Romani, civilizzatori e colonizzatori perfetti, bisognerebbe interrogare i 255 milioni di sudditi dell'Impero anglo-indiano e i nuclei sempliceme nte gl'Irlandesi.

Ma se non è generosità schiacciare i deboli, limitarsi

sul fianco che piange,

è però facile riportare vittoria. Se gl'inglesi non sono buoni colonizzatori per gli altri, sono eccellenti investitori di stecchetti serrate per se stessi.

Gl'Inglesi — tutti lo sanno — amano il mestiere di Michelangelo, e per praticarlo impararono di buon'ora a fare di far quattrini. »

Questa quattro parole racchiudono tutta la filosofia delle classi dirigenti in Inghilterra e questo ideale terrestre John Bull sacrifica cuore, giustizia, coscienza, ogni cosa. Nelle Indie, a Cipro, nell'Africa centrale, in Egitto John Bull non obbedisce che ad un sentimento d'egoismo spinto fino all'idolatria di se stesso e al disprezzo degli altri.

Non è questa sola opinione personale, è un fatto innegabile e costante della politica inglese. Se le mie parole fossero d'un uomo di fatti influirà all'espressione del dolcili, non so che fare. A ciascuno il fatto suo.

***

Semmchè, con questa tendenza irresistibile, l'Inghilterra vuole spremere le noci *le plus* — come dicono i Francesi — è lì a dimostrare fino a qual punto e quando si fermerà. Dicono che il cancelliere di ferro è contentone che John Bull si prenda i marchi perchè gli si lasci prendere le terre. Finalmente poi l'Italia, la Francia, la Spagna, ecc., hanno anch'esse ferite alla vita e un pochino ciascuno il far rispettare le persone e le proprietà europee contro la cupidigia binnarchicana e la vendetta inglese.

Il Canale di Suez è proprietà europea, anzi universale, come lo sono tutti i mari confinanti dall'Inghilterra.

Se l'illustre vecchio non Palmerston, direbbe che a forza di vegliare alla ricerca di mezzi di accrescere la via delle Indie, avrebbe dovuto subito all'illustre Lesseps per proclamare contro l'insurrezione inglese — dopo aver protestato contro l'obbligo volontario con uno scopo commerciale dal Lesseps pel fare la storia del Canale, storia che basta nella penna per conti di libertà e perchè debba occuparsi di quello con più agio di trattare.

***

Il Canale di Suez rappresenta il rapporto tra parte ogni anno cinque milioni di tonnellate e sessanta viaggiatori. Nel primo semestre dell'anno corrente ha dato passaggio a più di 1500 bastimenti. Il valore delle merci annualmente trasportate e in media di 4000 franchi l'una, senza contare che lo stesso bastimento pel Canale di Suez può fare cinque viaggi dall'Europa nelle Indie nello spazio di tempo che impiegherebbe a fare un solo viaggio pel Capo di Buona Speranza. Si calcola a 3e franchi per tonnellata l'economia che procurò l'apertura e il passaggio pel Canale di Suez invece del Capo di Buona Speranza: un'economia di 100 milioni all'anno.

Il Canale di Suez è stato aperto al commercio del mondo il 17 novembre 1869. Se in questi tredici anni si fosse fatto un traffico sempre eguale di cinque milioni di tonnellate all'anno, l'economia realizzata ammonterebbe di 1690 milioni.

Prima dell'apertura del Canale di Suez il viaggio dalle Indie pel Capo di Buona Speranza durava 125 giorni pei bastimenti a vela e 83 giorni per le navi a vapore. Oggi i bastimenti a vapore vanno da Bombay a Londra in 17 giorni — e la traversata del Canale propriamente detta si fa in 45 ore circa. Anzi si spera di accelerare ancora di una mezza giornata il tragitto del Canale e di ridurre a 16 giorni la durata totale del viaggio internazionale.

Se il commercio coll'Australia, che già si fa in parte pel Canale di Suez, passerà tutto per questa via, in pochi anni il transito si alzerà da cinque a dodici milioni di tonnellate e l'economia annuale pel commercio universale si accrescerà nelle stesse proporzioni, cioè oltre a 600 milioni.

***

I bastimenti che transitarono pel Canale di Suez nel 1881 portavano bandiere di 24 stati diversi, de' quali è chiaro economicamente parlando che non possono dire del canale nella nostra città. Le navi inglesi sono la metà ed occupano l'80 per cento nella marina a vapore. Le navi francesi seguono le Addis, in fatti vi è Gibilterra, ma non ha porto. I valori inglesi rappresentano la metà e più di tutto il movimento del Canale, e ciò è naturale, dato il numero dei bastimenti inglesi e la loro grandezza media. Ma questo non vuol dire che il Canale di Suez sia una proprietà esclusiva di una data nazione, che il governo inglese abbia il diritto di proteggere questa proprietà internazionale contro ogni tentativo di distruzione, e che abbia il diritto di occupare militarmente il Canale, come ha fatto contro Arabi, la più forte contro la Russia e contro ogni altra Potenza che le desse ombra; può far di più, dovrà, per il Canale. Non lo farà, ma l'Europa non deve abbandonare qualunque alla ragione del più forte. Se il Canale di Suez è una proprietà esclusiva di una data nazione, la grande maggioranza europea, la quale non vuole che il Canale di Suez sia un monopolio, ha il diritto di separarsi dalla nazione che pretende di esercitare il monopolio, e di ricorrere alle armi per la difesa del suo diritto.

Ma questo non vuol dire che il governo inglese non possa provvedere alla difesa del Canale di Suez, come provvede alla difesa di Gibilterra, di Malta, di Aden, di Bombay, di Singapore, di Hong-Kong, di Sydney, di Melbourne, di Auckland, di Wellington, di Capetown, di Durban, di Port-Natal, di Zanzibar, di Mauritius, di Trincomalee, di Bombay, di Karachi, di Aden, di Suez, di Alessandria, di Malta, di Gibilterra, di Portsmouth, di Plymouth, di Londra, di Liverpool, di Glasgow, di Belfast, di Dublino, di Cork, di Queenstown, di Halifax, di Quebec, di Montreal, di Toronto, di Kingston, di Vancouver, di Victoria, di Esquimalt, di Port-au-Prince, di Kingston, di Nassau, di Bermuda, di Barbados, di Trinidad, di Demerara, di Georgetown, di Port-of-Spain, di Falkland, di Montevideo, di Buenos-Ayres, di Rio Janeiro, di Bahia, di Pernambuco, di Lisbona, di Funchal, di Sierra Leone, di Bathurst, di Cape Coast Castle, di Lagos, di Fernando Po, di Old Calabar, di Accra

rialmente economico, politico e sociale della nostra nazione.

Si faccia in modo che le popolazioni tutte del nostro paese abbiano, amministrativamente ed economicamente parlando, un po' di tregua prima che le turbe stanche di continue vessazioni si rivoltino.

La missione d'Italia d'ora innanzi dev'essere missione di pace e di solidarietà.

Se i suffragi dei miei elettori mi porteranno nuovamente a Montecitorio, prometto di adoprarmi pel bene di questa popolazioni meglio che mi riuscirà, prometto buona volontà soprattutto.

E non verrò certo lagnitarvi in fatte locali, poichè mi stimerò deputato di tutti, e non al servizio di qualche cambriccola di partito. *(Bene, bravo!)* È mia opinione che nessun meglio si convenga al deputato metter una parola di pace che non venir parteggiando.

Qualora poi dalle urne non uscisse il mio nome *(voci di congratulazioni)* lascierò, con mente sereno il mandato, certo che chi mi si darà a successore sarà di me assai più degno di occupare tal posto.

E per porre un termine al mio dire, dichiaro di associarmi a quelli che parlarono prima di me nel proporre un brindisi a Cobden che rappresenta la sorti d'Italia ed a Cobden ch'è cagnolo costante di virtù alle madri italiane.

Propino all'Italia *(Bravo!)*, propino all'esercito che ha il culto della disciplina e la virtù dell'abnegazione, che in tutte le fasi dell'italiano risorgimento seppe mantenersi all'altezza degli eventi e ci fu costante baluardo nei momenti più critici; propino all'esercito che l'Italia guarda con affetto di madre e con compiacenza di regina.

Propino ai manovratori del circondario di Ivrea, ai sindaci dei Comuni, succedati civili di questa popolazioni, dai quali la maggiore difficoltà in buona riuscita delle prossime elezioni.

Bevo alla prosperità del mandamento di Lessolo, pel quale fermamente promesto di far quanto sta in me perchè venga in altra volta compreso della provincia del Canavese, Quincinetto e Tavagnasco. *(Applausi calorosi ed e prolungati)*

***

Levate le mense ed inviti all'uscire libera della valuta, il sindaco Dr Magistris cortesemente accoglieva la numerosa brigata in casa sua, dove era preparato un ottimo servizio di caffè, vini e liquori.

A sera chiusa poi l'on. Compans, ritornando a malincuore da quegli affezionati popoli ch'ora ricorre ad Ivrea in compagnia di alcuni amici e conoscenti, i quali tutti portavano in cuore il ricordo di quella gentilissima festa.

I FUNERALI DI VIRGILIO.

Mantova, 18 settembre.

(R. S.) — Ieri, scrive all'Accademia Virgiliana l'ispettore del circolo di Tolla Massarani, si recava le ossequie del grande mantovano, in piazza Virgiliana si inauguravano le *Opere* [illegible] *ai maestri dell'Insubria*.

Io non credo l'ubiquità di S. Antonio e perciò non ho potuto assistervi; ad dirone soltanto che, a ragione del cattivo tempo, la festa è riuscita una magra cosa e che la Commissione ministeriale incaricata dell'acquisto di cavalli per rimonta, dovrà temporaneamente senza comperare nulla, tante l'assoluta mancanza dei *generi*.

È una grande sventura questa della pioggia, oltre alla fiera dei bestiami, anche la fiera agricola, anche le corse, i giri al piccolo trapezio di non effettuarsi.

Ed ai singoli Comitati che hanno sostenuto spese ingentissime, verrà un danno incalcolabile.

I forestieri — tranne l'inevitabile — non sono venuti. A Verona hanno ben altro a pensare che alle feste virgiliane. E la classe operaia, popolare, povera, si vede così stringere un guadagno che poteva ripetersi quel certo.

Intanto il Municipio ha continuato l'opera sua cortese, e ieri sera nella grande sala del Fiore nel palazzo del T. ha avuto luogo uno splendido banchetto.

Il locale, stupendamente illuminato, non poteva essere migliore; una lunga sala, quantunque di stile un po' barocco, pure d'effetto grandissimo, accogliere circa settanta invitati. Il banchetto, servito con gusto, riuscì a meraviglia.

Alla seconda portata continuò la serie dei brindisi; prese parola il cav. Sartorelli, che a nome del Municipio ringraziò gl'intervenuti, poi il preside che salutò Mantova città colta e gentile.

Terzo per ordine, non primo per eccellenza di oratore, fu S. E. il ministro del Portogallo, rappresentante l'Università di Coimbra.

Egli parla con grande difficoltà l'italiano; ma pare il suo dono di voce indubbiamente come un bravo di Camerino, addirittura tutti gli invidiano.

Augurato Mantova che nel Portogallo si apprezzano assai l'opera di quel Virgilio che cantava il bene la gloria d'Italia e terminò con un brindisi alla solidarietà delle due nazioni che si amano con sincerità e reciprocanza d'affetto.

Brillantemente gli rispondeva il vostro egregio prof. Cognetti de Martiis, il quale parla a nome del Piemonte, di quel piccolo paese (disse egli) posto a piè dell'Alpi che pure qualche cosa ha fatto per l'Italia.

Ricordò a S. E. di Carvalho che il Piemonte ha mandato al Portogallo una splendida persona nella persona della regina Pia.

Udirvi qui gli applausi e gli evviva ai Savoia d'Italia e del Portogallo non sarebbe possibile: ci fu un momento di vero, di grande entusiasmo, ed ecco tutto.

Sarebbe lungo troppo il parlarvi di tutti i brindisi: felice quello del senatore Massarani, felicissimo quello del mio ottimo amico professore Bertolini, che, rappresentando l'Università di Napoli, ci fu opportunamente il *Risotto ma grondi... Iouri nasce Partenope*, giacchè, per chi noi sapesse, il Bertolini è napoletano.

Sicuro, fra tutti, ha il dire Lanza di Reale, il quale ha voluto fin dire che il classicismo rivive nonostante la *odi più e meno barbare* e gli *elzeviri*.

Transeat, onorevole duca, per gli *elzeviri*; quanti ghioli vede per un quattrino, mai Eva non dovrebbe ignorare che appunto nella forma Carducci ha instaurato il classicismo ellenico e quello argute e scintillante di Orazio.

***

Ieri sera poi il teatro Sociale era splendido per luce e per bellezze. La *Giocanda*, interpretata da quelle celebrità che sono le sorelle Marini, dal bravo Wilmart, al quale mancò i soliti rallegramenti per i grandi progressi fatti, e dall'ottimo Petrovichi, il quale, quantunque indisposto, si è rivelato intelligente assai, la *Giocanda*, dico, concertata dal maestro Giuliani, quello stesso che prossimamente verrà al Regio a sostituire l'illustre Pedrotti, ha avuto, e non poteva essere diversamente, uno splendido successo.

***

Cominciano i commensali al discorso Massarani, e ringraziando, per ricordare i grandi progressi, si intrattenne il oratore tenuto sull'opera del cristianesimo nel rivolgimento sociale posteriore a Virgilio e sulla ragione storica dell'*Eneide*.

Ma ora tutti gli occhi sono rivolti al Museo che ingrossa spaventosamente; sono rivolti a Verona dove l'acqua dilaga e rende le vie ripugnanti gialli e lunghi.

Oh! siamo provvidi le Autorità e ricevano a tener lungi un nuovo disastro, che sarebbe rovinale per questa provincia disgraziata.

Intanto mi spiace che da Serravalle e Revere si hanno buone notizie: il Po sarebbe tranquillo.

Per Verona parte ora qualche compagnia del 1° artiglieria. Il soldato d'Italia si mostrerà, come sempre, forte, coraggioso e buono.

IL X CONGRESSO MEDICO A MODENA.

La mattina del 19 corrente vi è inaugurato a Modena il X Congresso medico italiano.

Sede del Congresso è la gran sala del Collegio di San Carlo convenientemente arredata per la circostanza.

Sotto le tribune si vedevano medaglie rappresentanti Marcello Malpighi, Antonio Scarpa, Bernardo Ramazzini, Francesco Torti, Gabriele Fallopio, Anton a Valsalva, Lazzaro Spallanzani, Jacopo Berengario, medici che insegnarono nell'Università modenese e nessuno in quella provincia, alternate agli stemmi delle città in cui si tennero i precedenti Congressi, disposti in quest'ordine successivo: Milano, Napoli, Firenze, Venezia, Roma, Torino, Pisa, Genova, Modena.

Alle 11 e qualche minuto, al suono dell'inno reale, entrano il presidente, il ministro, il ragguardo la Prefettura generale comm. Torreri, l'assessore Rossi e il Comitato modenese.

Assistono alla cerimonia dell'inaugurazione circa 200 medici, benchè gli scritti siano più di 500, e tra gli invitati si notano anche generali e legislatori signori.

La seduta inaugurale venne aperta con un forbito discorso del prof. cav. Casarini, presidente del Comitato medico modenese.

Parlarono quindi il dott. Vacchi, il prefetto della provincia comm. Luigi Torri, il sindaco di Modena, l'on. Tenani, il presidente dell'*Associazione medica italiana* cav. prof. Tebaldi, il dott. Pantaleo di Reggio Emilia ed i dottori Marignani e Virgili.

Il prof. cav. Casarini venne nominato presidente del Congresso; si elessero a vice-presidenti i dott. Carrozza e Fedi, a segretario capo il dott. Bergonzoli.

Vennero pure acclamati a presidenti onorari i senatori Tommasi e Fedeli ed i professori Mazzoni, Semola, Brugnoli, Bizzozero, Corradi e Agodi.

Sciolta la seduta, i congressisti si recarono all'inaugurazione della Mostra medico-igienica che riuscì superiore alla generale aspettazione.

Oggetti chirurgici, mostra farmaceutica, diari, libri di medicina, tutto è esposto con molto gusto, ma ciò che ci ha fatto maggiore impressione è la pianta del Francesconi di Reggio ed i lavori dei malati, tra cui si notano fotografie a stelle.

L'inaugurazione è perfettamente riuscita, grazie alla solerzia del Comitato medico modenese ed alla gentilezza dei suoi membri.

CARTOLINE CUNEESI.

Cuneo, 19 settembre.

(Alcuno). — Il Consiglio provinciale in seduta d'oggi deliberò di concorrere per L. 1000 a fondo perduto all'Esposizione marmorale di Torino.

Votò L. 400 alla Società Ligea di beneficenza di Mondovì, e lire 200 pel mantenimento a Garessio in Torino.

Stabilì L. 4000 annue per sussidio alla scuola agricola da impiantarsi in Benevagienna, oltre a L. 2000 per spese di primo impianto.

In ultine pel alla ferrovia Cuneo-Saluzzo-Moretta, deliberò di persistere nelle precedenti conclusioni pel proseguimento e compimento della linea.

DAL PIEMONTE

Magliano d'Alba. — *Accademia Filarmonica.*

Non so se vi sia qualche cortese lettore della *Gazzetta* che rammenti ancora come l'Accademia da qui stessa fosse vivamente compianta da Magliano d'Alba il quale le fornì i mezzi di un agio che dalla società filarmonica. Il corrispondente me ripeteva, come si vede, non troppo lodevole spesa le cose della Accademia quasi sempre nulla di speciale.

L'anno scorso dopo 5 anni di giacitura ingrossò la schiera delle Società di non [illegible] e fu chiamata a Savigliano. Il suo valore [illegible] nel affetto e rispetto [illegible] e per [illegible] di [illegible] e per [illegible] abbandonò [illegible].

Il saggio, come scrivono, fu un vero avvenimento pel nostro Comune. Vi intervennero, invitati, il maestro Vico [illegible] dei Sordi Albesi e Saviglianesi, che [illegible] una [illegible] di [illegible] pale. Pur [illegible] [illegible] Comune i rappresentanti [illegible] Bairina di Savigliano [illegible] [illegible] [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 33.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISCOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO SESTO.

La busta bigia.

(Seguito)

Costoro non erano già rimasti indietro, ma correvano vigorosamente. Sartilly, in fondo un po' impaurito da quell'inseguimento che non poteva durare fino alla barriera, aveva conservato bastante sangue freddo per rivolgersi indietro di tanto in tanto. Cercava di distinguere l'abito e le sembianze de' suoi sconosciuti nemici, ma la notte non era abbastanza chiara, ed ei non vedeva che due ombre mobili che si avanzavano di fronte.

Giunto alla piazzuola tonda gli parve che uno dei due uomini che lo inseguivano fosse scomparso. Aveva egli abbandonato la caccia, oppure manovrava in modo da tagliare la strada a Sartilly? Era una questione che il visconte tentava risolvere mentre correva, ma senza troppo inquietarsi, giacchè aveva gran fiducia d'incontrar presto della gente.

Cercava parimenti d'indovinare che gente fossero i suoi persecutori, delle cui cattive intenzioni non vi era ora più dubbio. Soltanto allora, nel punto in cui voltava l'angolo dell'ampio viale, gli venne in mente d'aver a che fare coi suoi vicini della taverna. Questa idea non gli dispiacque punto.

— Sia pure, — disse pure fra sè; — qualunque cosa succeda io saprò come regolarmi.

Non aveva nulla per difendersi, nemmeno un bastoncino, ma gli sembrava impossibile che le sue grida non fossero poi udite dalle case che fiancheggiavano la strada, o si grande non era il suo desiderio di conoscere gli aggressori, che temeva perfino di vederli abbandonare la caccia. Però nessun viandante appariva ancora sul viale di Neuilly, nè si vedeva un sol lume alle finestre. Sartilly seguitava a correre verso l'Arco di Trionfo radendo i muri a sinistra e giungeva all'angolo d'una straduzza che sbocca nel viale, quando vide rizzarglisi dinanzi una forma umana.

Volle fermarsi ad un tratto, ma aveva troppa rincorsa, e nello stesso punto un bastone fece un mulinello nell'ombra e fischiando gli venne a battere sul capo.

Edmondo era destro e svelto. La sua educazione atletica all'inglese avevagli fatto acquistare leggerezza di corpo e non comune vigore. Fu dunque a cagione della sua abitudine agli esercizi di forza se non venne stramazzato da quel colpo.

Quantunque ricevesse a tutta carriera, ebbe la destrezza di fare un movimento di fianco, ed il bastone, che gli avrebbe sfracellata la testa, non arrivò che alla spalla.

Lo strumento era tuttavia stato maneggiato da una mano molto solida ed esercitata, poichè il visconte barcollò a quell'urto e sentì un dolore così vivo, che credette a tutta prima d'avere il braccio rotto. Ma conservò il suo sangue freddo ed agì senza perdere un istante. La situazione era critica. Il briccone, nascosto nell'angolo del vicolo, alzò il bastone per menare un secondo colpo ed il suo complice correva con tutta forza per attaccare Sartilly di dietro. Era il caso di ricorrere al vecchio metodo d'Orazio che combatte contro i Curiazi, e dividere le forze del nemico. Edmondo era preduto se dava tempo all'altro mascalzone di giungere, mentre aveva invece qualche probabilità di scampo se si fosse sbarazzato prima di quel primo. Con un movimento più veloce che il pensiero egli puntò le gambe e si gettò colla testa innanzi a guisa degli arieti. Quel colpo, imparato in sua gioventù dai contadini bretoni, fece il suo effetto, e l'aggressore, colpito in mezzo al petto, venne gettato contro il muro del vicolo.

Sartilly non gli lasciò il tempo di ripigliar respiro, ma afferratogli il collo colle due mani, cominciò a stringere fortemente.

Il briccone rantolava già, ma non cadeva, e l'altro s'avvicinava sempre più. Qualche secondo ancora e quella lotta ineguale finirebbe funestamente pel visconte. Ma un caso imprevisto venne a cangiar le sorti del combattimento.

Nel punto in cui giungeva il nuovo assalitore, s'aperse una porta dall'altra parte del viale, forse la porta di una bettola, e ne uscirono degli uomini avvinazzati che si sparsero pel viale cantando e schiamazzando. Il birbante che accorreva, temendo senza dubbio l'intervento di quegli ubbriaconi, tornò indietro e fuggì con quanta forza aveva nelle gambe.

Il suo complice, in tal modo abbandonato alle sue proprie forze, si vide vinto. Sartilly non ebbe che da stringere un po' più forte per distenderlo a terra mezzo strangolato. Ma capì che non aveva un istante da perdere per mettersi al sicuro. Un nuovo attacco era possibilissimo, poichè quei due malandrini non erano forse soli ed il partito più ragionevole consisteva nel giungere alla barriera quanto prima fosse possibile. Tuttavia non volle andarsene senza esaminare colui che aveva atterrato, poichè gli premeva togliersi un sospetto venutogli in capo dopo la vittoria ed assicurarsi se quell'attacco notturno non fosse opera dei suoi vicini della taverna.

Il birbante non era morto, ma respirava sonoramente, come un uomo che ripiglia fiato dopo aver corso pericolo di soffocare.

L'importante si era di vederne il viso, il che non era facile. Il pallido chiarore delle stelle era affatto insufficiente per distinguere i tratti del vinto. Nel mezzo all'ampio viale la notte era un po' meno buia, ma sarebbe stato troppo faticoso ed imprudente trascinare quel corpo fin là. Bisognava assolutamente guardarlo presto e fuggire.

Il visconte si mise in ginocchio, si chinò fino quasi a toccare col viso il viso di quell'uomo e si convinse di non conoscerlo affatto. Quel malandrino era un pezzo d'uomo tutto sbarbato, eccetto due baffi tagliati a scopetta, era giovane e apparentemente di buoni muscoli. Ecco tutto ciò che Sartilly potè vedere nelle tenebre.

Neanche l'abito indicava menomamente la professione del malandrino. Era vestito abbastanza bene di panno scuro e portava in capo un berretto. Poteva essere tanto un operaio benestante quanto un palafreniere in tenuta di passeggio.

Il visconte credette scorgere in lui un *groom* nato dall'altra riva della Manica, forse anche quel suo vicino che parlava inglese nella taverna; ma la sua opinione si fondava unicamente sopra il debole indizio che quell'individuo portava sotto il *paletot* un lungo *gilet* tagliato all'inglese.

L'altro canto, un tale esame non poteva prolungarsi senza pericolo. Affatto deciso ormai a tener segreta quest'avventura e almeno a non raccontarla che a Jattrat, Sartilly non pensò più che ad allontanarsi rapidamente.

Raccattò il cappello che gli era caduto nel fango e senza inquietarsi del ferito spiccò una corsa verso la barriera, nè si fermò che quando giunse in vista del casotto daziario, posto allora al di là dell'Arco di Trionfo, all'ingresso dei Campi Elisi.

Quest'ultima corsa l'aveva spossato. Cominciava anche a sentire un dolore vivissimo alla spalla e non vedeva l'ora d'arrivare a casa per assicurarsi che il colpo di bastone di quel malandrino non [illegible] nulla l'atturato. Saltò nella prima vettura che trovò e dopo venti minuti suonava il campanello al cancello della sua casa in via d'Astorg.

Traversò rapidamente la corte e stava per salire la scala quando s'accorse che la scuderia era aperta e rischiarata. Sorpreso e inquietato di vedervi un lume a quell'ora, andò là e vide Toby che pareva molto occupato ad esaminare gli zoccoli di Ralph.

Sentendo rumore, il *groom* si volse ad un tratto ed apparve molto meravigliato di vedere il suo padrone: impallidì come un servitore sorpreso in fallo e Sartilly credette persino di scorgere ch'ei tremava leggermente.

— Perchè non siete a letto? — gli disse bruscamente. — Che cosa fate di notte nella scuderia?

— Il signor visconte sa bene che *Ralph* l'altro giorno s'era fatto male al piede, — rispose Toby che aveva già ripreso la sua presenza di spirito, — ed il veterinario mi ha raccomandato di fregarlo tre volte al giorno con quest'unguento.

— Io vi proibisco di far ciò col lume a rischio d'appiccare il fuoco, — disse Sartilly senza quasi neppur badare a ciò che facesse il *groom*. — Mandatemi subito Antonio e andate a dormire. Avrò forse bisogno di uscire domani di buon'ora. Tenetevi pronto, perchè non mi piace aspettare.

(Continua).

Gazzetta Piemontese

Cassetta di Corrispondenza

con

INSERZIONI

Mezzo, pronto comodissimo ed economico per lo scambio di richieste e di offerte senza obbligo di intervento personale.

Un avviso di poche linee ripetuto per qualche giorno basta per far giungere all'indirizzo del Cassetto N°..... tante lettere colle rispettive domande od offerte da soddisfare qualunque committente.

Avviso ai Tipografi

Da **vendere** una **macchina** velocissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.
Dirigersi per schiarimenti e trattative dal sig. TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 169. 0

Alloggio

di 7 camere *da signori* al pianterreno in piazza Valerio Em., *Torino*. 2195

D'affittare al presente
o DA VENDERE

l'antica Fabbrica di **tutti colli** e **polsini** GIACINTO BERTERO e C., con forza motrice e tutti i meccanismi relativi alla fabbricazione. — Rivolgersi al proprietario Giovo GIOSSI, Torino, via S. Salvatore, N. 7. 2168

D'affittare al presente

Alloggio di 10 membri con o senza scuderia. — Via S. Secondo, N. 4. 2196

D'affittare pel 1° gennaio 1883

luce colline di **MOLINO** a 3 palmenti sopiano, con tenuta di cascina e terreno da uso, recentemente ricostruiti, muniti di palmenti da grano, buratto, ecc., posti nell'abitato di *Scarnafigi*.
Rivolgersi in *Torino* a LOLLIGNA, piazza Solferino, N. 1, ovvero in *Scarnafigi* dal nostro GIANOSA. 2156

Comune di Nichelino

Trovasi vacante pel 1° ottobre il posto di guardia campestre col salario di lire 600 annue oltre l'alloggio ed i 4/5 dei proventi delle contravvenzioni.
Inoltre presentarsi senza lettere commendatizie.
Rivolgere domande alla Giunta entro il 26 corr. settembre 1882.
2170 *Il Sindaco* FORESTO Giovanni.

Continuazione d'incanto
PER FALLIMENTO

di marmi, mantovane, ecc., colla ribasso dei prezzi di perizia. — Via Carlo Alberto, N. 5. — Nel giorno 21 corrente, a pronti contanti.
Torino, 15 settembre 1882.
2167 MOSCA, *cur. giud.*

LA SIGNORA che la sera del 18 corr. al *Teatro Balbo* trovò nel suo velo una *spilla da uomo*, è pregata di consegnarla alla Direzione del Giornale.
2162 A. MAZZUCCHI.

D'AFFITTARE al presente in via Arsieri, N. 11 Alloggio al 2° piano di 3 grandi stanze e cucina per L. 360; Bottega con retrobottega e cantina; Vasto locale sottoposto di circa mq. 50 in piena luce per uso deposito o laboratorio. 2165

DA APPIGIONARE via Misericordia, 1, piano nobile. — Alloggio di 7 camere grandi e 2 piccole, con cucina, cave, acqua potabile e calorifero. — Rivolgersi al portinaio. 2166

Casa da vendere
angolo via San Quintino ed Amedeo Avogadro, N. 8. 2153

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione da **vendere** o da **affittare** a mensili L. 8 e più.
Candia, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Mostù Attilio**, Torino, via Dora Grossa, 23, piano 1°. 1681

POSFO-GUANO
della
Phospho-Guano Company
di Liverpool.

Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Cunandone e C^a
GENOVA, *via Lomellini, 17.* 1656

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA
Fondata nel 1845.
Fondo di garanzia 245 milioni realizzati.
Cauzione speciale al Governo Ital. L. [illegible] in contanti depositate alla Cassa Depositi e Prestiti.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali, Rendite Vitalizie.

Dotazione pei bambini. — Combinazione speciale della New-York.
Es. Un padre dell'età di 30 anni vuol assicurare la sorte d'un suo bambino dell'età di un anno. Egli versa alla New-York un premio annuo di L. 1213. Se egli muore dopo anche 2 giorni dopo il primo pagamento il suo bimbo percepirà fino al 21 anni una rendita di lire 1000; e a 21 anni L. 25,000. Se il padre vive, verserà 20 premi in tutto, e alla fine di questi riceverà circa **L. 50,000**

Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 42.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico BENESSI, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie.
In *Torino*, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Mazzo Vittoria, 25. 1603

Grano da Seme di Terni

sperimentato eguale a quello di Rieti, a L. 32 il quintale. — Dirigersi al Ernesto MARCHETTI, **TERNI** (Perugia). 2144

TINTURA PERIGOZZI
Proprietà L. ZAMBONI
Unico *rappresentante* per l'Italia G. CASTELLANI
Chimico-farmacista. **VERONA.**

Tenue e piacevole bevanda composta di sostanze permanente vigorante che non viene alterata dal tempo.
Arresta sempre con istantaneità di effetto le *coliche*, la *dissenteria*, e vomito, il *mal di mare*, la *febbre gialla*, i *reumatismi*, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.
È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.
I molti e vari documenti, di cui è munita la ricevuta **TINTURA PERIGOZZI**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile ad ogni famiglia ed in specialità pel militare, pei viaggiatori e per gli Stabilimenti industriali.
Deposito per Torino, Farmacie TARICCO e TORTA — *Asola*, GALLESIO Nicola — *Ivrea*, BERUTTI — *Pinerolo*, BARBIOTTI — *Susa*, BROVIA.

Estratto di Carne-LIEBIG

Adottato dai primari Ospedali perchè il solo che non contenga carne di montone. — In vasi da L. **1.35, 2.60, 4.80, 8.80.**
(Sconto ai rivenditori).
DEPOSITO IN TORINO PRESSO
PAISSA E OLIVERI
Angolo via Barbaroux, 7, e San Tommaso, 10.

INCHIOSTRI STEPHENS 101 *Aldersgate Street*, **London**
che non s'impastricciano mai.

Azzurro nero copiativo
Nerissimo a scrivere
Nerissimo a copiare
Scarlatto per bollo d'ufficio
PAISSA E OLIVERI
TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO.* 1650

Collegio-Convitto di Chivasso

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.
Preparazione agli esami di riparazione.
1811 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

RICERCA di persona molto pratica per negozio al dettaglio e che conosca l'arte del ligneria.
Rivolgersi ad A. P., via S. Secondo, N. 9, p. 2°, presso il sig. Marpellino. 2197

Un viaggiatore

giovane, che viaggia per una delle più rinomate Case in quale e che da sette anni la tutta l'Alta Italia, cambiare. — Indirizzare lettere a Torino. 2156

UN LICENZIATO dall'Università, ripetitore in pensione un giovanetto studente di ginnasio inferiore, per quando egli vuole. — Scrivere al sig. Avvocato VIOLA, Torino, piazza Castello. 2177

CALORIFERI IN GHISA

L. 0.25 il calorif. rigenerativo [illegible] — Premiato G. B. VEGLIO, ingegnere, via Barbaroux già Duchessa N. 37, TORINO. 2143

MEDICATED PAPER

Serviette medicinali [illegible] contro le emorroidi, preparate dal dottore [illegible] il solitario. Efficace e preservativo contro il contagio.
Pacchi di 100 fogli L. 2 90.
Invio franco contro vaglia postale. Gli acquirenti rimborsano cent. 50.
Presso **Carlo MANFREDI**, Torino, via Finanze, 7 e 9. 1699

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.
N.B. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; abbiamo a sufficienza provati le competenti autorità, **Enrico e Pietro Pagliano** e tutti coloro che ordinarono e bevettero lo vantano la superiorità, neverdetto pure di non confondersi questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *prof. Girolamo*, e non dal vivente, l'unico di lui conoscente, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, malgrado a tergo di ogni vedere parente.
Notissimi falsificatori infine hanno immaginato di trovare delle classi più adatte della società persone avvezze il cognome di Pagliano e litografie colore questo, creando d'inganno la buona fede del pubblico. Perciò agiamo atti in garanzia contro questi novelli usurpatori non potendo differentemente qualificare le sia ritenuto per massima che ogni altro arrivo *e richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od altri giornali, non sarà che denunziato contravvenuto, il giudice volle dimostrare alle salute di chi fabbricamente ne spese.
2170 **Ernesto Pagliano.**

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA concentrata a vapore, sia con [illegible] della stessa energica ed esperimentata efficacissima per guarire, senza necessario, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6 — In pacchi L. 3, 2 50, 2 e 1 50. — Specifico [illegible] per guarire presto ed in [illegible] d'ambo i sessi.
TORINO — Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo* — *TORINO.*
NB. Si spedisce pure tutti i rimedi e specialità che esteri. 2170

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE
DI SPEDIZIONE
obbligatorie dal 1° marzo p. p.
In bianco e stampate col nome e indicazioni volute dai richiedenti.
Rivolgersi alla Tip. ROUX e FAVALE, piazza Solferino, 20.

Occasione per Bibliofili

Da vendere a prezzo minimo un esemplare (*brochure*) in ottimo stato, dell'Opera
LAROUSSE
Grand DICTIONNAIRE UNIVERSEL du XIX^e Siècle
français, historique, géographique, mythologique, bibliographique, littéraire, artistique, scientifique, etc., etc.
15 volumi in-4° — pagine a 4 colonne — con illustrazioni.
Rivolgersi alla Tip. ROUX e FAVALE — Torino.

Lyon Républicain
GIORNALE DI GRAN FORMATO
CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.
Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 34.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (6,15 pom.), presso **LUSSIANO DOMENICO**, Edicola piazza Carlo Felice, *Torino*. — Cent. 10.
Milano, presso H. BERGER, [illegible] Ligure, 20, via Broletto. — *Genova*, Edicola GARIBOLDI, piazza Carlo Felice.

Vichy ed Aix-les-Bains, in casa propria.
Cav. GUGLIELMO JERVIS
CONSERVATORE DEL R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO IN TORINO

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI DELL'ITALIA

Contenente le migliori analisi chimiche e le informazioni più utili ai bagnanti, nonchè un riassunto del parere dei più distinti medici locali intorno alle virtù delle singole sorgenti.
Provincie centrali L. 6 — *Provincie meridionali* L. 10.
Franco per la posta — Torino, **ROUX e FAVALE.**

È PUBBLICATA
una nuovissima
PIANTA DI TORINO
IN CROMOGRAFIA
CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL
COMMERCIO ed UFFICI
e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al [illegible]
Scala di 1 a 7500
Prezzo L. **5** (montata su cartoncino).
Dirigere richiesta a ROUX e FAVALE, tipografi-editori *piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo e inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erutoso** e nessuno cui qualunque **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'utilità dell'inserto informatevi dai Dottori di cotidiana.
Il suddetto **CINTO**, inviasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 2179

Teatri

Carlino, o. 8 1/2. — *La signora delle camelie.*
Serata dell'attrice Cesarina Rota.
Balbo, o. 8 1/2. — *La compagnia del sur cent — Nemmeno in sogno.*
Alfieri, o. 8 1/2. — *Il Conte di Monteforte*, seconda parte della quadrilogia.
Sterling Ring *del Valentino*. — Aperto tutte le sere con scelta orchestra. Alle sera [illegible] come a giorno. Entrata libera.
Giardino Caffè Romano. — Questo sera si eseguirà il grandioso ballo *Il proscenio*.

Stato Civile

TORINO, 16 SETTEMBRE 1882

Nascite 18, fra maschi, 8 e femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Capello Filippo con Perottino Carolina — Rizzi Pasquale con Tos Vittoria — Vidal Antonio con Franzarelli Giuseppina.

Morti denunziati. — Cravello Rosalinda nata Bertolino, d'anni 22, di Torino, possidentanata — Revasta Vittoria, id. 18, di Torino — Brondino Luigi, id., 66, di Saluzzo, sarto, Rondeletti Antonietta, id. 20, Castelnuovo Calvo, Ruggerista — Merlone Rollo, id. 20, di Cassambrate, contadino — Longa Giov. Battista, id. 36, di Torino, calzolaio.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale compresovi 13 morti a domicilio 5, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 19 settembre 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 733,0 3 p. 733,3 9 p. 735,2
Temperatura centesimale al Nord in gradi centesimali:
+12,8 +15,3 +14,3

Temperatura del capoluogo di ieri:
19,5 10,7 19,1
Pioggia caduta in centimetri
0,0 7,0 8,0
Vento:
N. d. NE d. N d.
Stato atmosferico:
sereno » p. m. coperto
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: +12,5 max. +5,0 min.
Acqua caduta millimetri 7,2.
Indicazioni telegrafiche. Tempo normale di Roma, 21 settembre.
Nascite del Sole 6,5 — Tramonto 18,12 — Crepuscolo 19,12 — Tramonto 19,18
Nascita della Luna 2,28 sera — Passaggio al meridiano 7,17 sera — Tramonto — — sera.
Guerra della Luna 26.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 17 settembre 1882 — *Ultime tracce di Parigi*

Il barometro rimane poco alto al nord-ovest d'Europa ed una zona di pressione inferiore a 760 mm. copre il mare del Nord, la Danimarca ed i Paesi Bassi.
Due depressioni secondarie circolano su questa zona una venuta dall'ovest della Scozia ha il suo centro presso Oke (58 nord) e l'altra trovasi sull'Annover (750 mm.).
Persiste il vento di SW. a Sud-ouest (Scozia) girando verso il nord nell'Irlanda.
È probabile che un altro movimento burrascoso salga ancora all'ovest delle Ebridi.
La pressione continua aumentare sull'Europa occidentale, raggiungendo 765 mm. a Valentia e sulla Coruguna.
La depressione del golfo di Genova persiste; tuttavia continua a colmarsi (Nizza 755).

Italia. — 17 settembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*
Estesa depressione nell'Italia, Adriatico e Tirreno (756).
Massime pressioni nella Russia (Mosca 775).
In Italia tempo generalmente cattivo ieri ed oggi.
Venti forti nella bassa Italia.
Temperatura generalmente abbassata.

Mare grosso a Taranto, a Corfù agitato ed a Porto-Empedocle, mare lungo in coste dell'Adriatico e del canale.
Probabili venti e condizioni al nord e mezzogiorno al sud, pioggie specialmente al centro e SE.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 17 Ibre 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 13,0	+ 10,0
Stornoway	+ 21,0	+ 13 »
Christiansund	+ 17,0	+ 11,0
Copenaghen	+ 21,0	+ 10 »
Valenza	+ 16,7	+ 8,9
Yarmouth	+ 16,1	+ 11,7
Breslavia	+ 16,5	+ 13,9
Arcangelo	+ 22,0	+ 14,0
Cassel	+ 25,0	+ 12,0
Breslavia	+ 20,0	+ 17,0
Cracovia	+ 17,0	+ 12,0
Bernburgwald	+ 20,0	+ 9,0
Vienna	+ 22,0	+ 14,0
Berna	+ 9,5	+ 4,0
Parigi	+ 15,2	+ 11,0
Bordeaux	+ 19,0	+ 8,0
Lione	+ 19,8	+ 6,5
Nizza	+ 17,9	+ 9,0
Madrid	+ 30,8	+ 6,0
Lisbona	+ 24,0	+ 15,0
Trieste	+ 23,0	+ 19,0
Torino	+ 16,7	+ 10,5
Moncalieri	+ 17,2	+ 10,6
Firenze	+ 21,5	+ 14,0
Roma	+ 22,8	+ 15,8
Napoli	+ 23,4	+ 16,6
Cagliari	+ 29,5	+ 15,8
Palermo	+ 23,1	+ 18,7
Costantinopoli	+ 25,0	+ 17,0
Algeri	+ 30,1	+ 16,0
Tunisi	+ 31,0	+ 15,1
Biskra	+ 32,0	+ 15,0

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 18 settembre:
1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.
2. **R. D.** (num. 977), 10 agosto, [illegible] sul fondo per le Spese impreviste, inscritto al capitolo n. 61 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, e autorizzata una Ce prelevazione sulla somma di L. 25,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 44, del bilancio medesimo pel Ministero della marina.
3. **R. D.** (num. 978), 10 agosto, [illegible] sul fondo per le Spese impreviste inscritto al capitolo n. 61 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1882, è autorizzata una 7ª prelevazione sulla somma di lire 45,000, da inscriversi al capitolo n. 37 bis, del bilancio medesimo pel Ministero della marina.
4. **Disposizioni** [illegible] nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, nel personale della Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

PRESTITO
della città di Milano.

Estrazione del premio a premi 1866 della città di Milano, avvenuta il 15 settembre 1882.

Serie estratte:

100 221 259 251 275 623
[illegible] 756 796 795 827 977
[illegible] 1042 1093 1402 1144 1252
1275 1306 1310 1471 1372 1402
1449 1450 1457 1463 1480 1491
1620 1715 1758 1808 1851 1932
1971 2006 2057 2079 2100 2107
2137 2312 2380 2460 2482 2517
2522 2581 2585 2588 2622 2672
2684 2738 2751 2829 2850 2886
2905 2931 3135 3228 3237 3271
3472 3483 3512 3572 3610 3750
3887 3940 3958 3985 4088 4090
4103 4115 4134 4220 4267 4271
4311 4415 4466 4617 4622 4662
4780 4876 5072 5125 5152 5171
5191 5231 5247 5255 5323 5360
5412 5490 5499 5511 5530 5643
5686 5886 5958 5981 6007 6042
6104 6190 6195 6258 6293 6702
6983 6386 6570 6935 6989 7008
7249 7293 7321 7367.

Numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.
1351	79	L. 50,000	2137	11	L. 20
3257	7	» 100	1068	71	» 20
2107	97	» 500	1310	98	» 20
2312	98	» 100	1371	47	» 20
1156	62	» 100	1403	15	» 20
1471	6	» 100	2	95	» 20
5440	1	» 100	1632	24	» 20
6289	1	» 100	1932	98	» 20
250	96	» 50	3005	39	» 20
788	19	» 50	2432	9	» 20
992	68	» 50	2508	34	» 20
1068	93	» 50	3138	20	» 20
3672	30	» 50	3207	30	» 20
3956	11	» 50	3472	60	» 20
5000	43	» 50	4000	60	» 20
Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.
373	80	L. 50	4511	66	» 20
2357	90	» 50	4780	12	» 20
2721	10	» 50	5002	81	» 20

Tutte le altre Obbligazioni sorteggiate nelle Serie come sopra e minore, sono rimborsabili con L. 10.
Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1882.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 18 settembre.
Prezzo per *quintale* metrico comunale di frumento del peso di 77/75 Hectolitre:

Mese corrente	L. 24 75
Ottobre	» 24 65
Quattro ultimi mesi	» 25 05

Mercato calmo.

Nuova York, 16 Ibre. — Cambio su Londra, dollaro a 4 83 1/4.
Su Parigi 5 19 3/8
Furnas, da doll. 4 70 a 4 90 per 56 rb.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 09 — id.
id. Ibre, » 1 08 3/8 id.
id. Ibre, » 1 08 3/4 id.
id. Ibre, » 1 10 1/4 id.
id. Primavera N. 2 disponibile id.
Granoturco, con 29 1/2 al bushel di 35 litri

Noli carnali per Liverpool, scellini 1 1/4 per cental quarter 480 litri per Londra 4 1/2.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi oltre cent. di franco e centesimi, come Federico solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercuriali delle uve dell'anno 1882.
Bollettini trasmessi dal municipio.
18 settembre.
Monchiero. — Dolcetti, mic. 2500, da L. 2 25 a 2 80.
Noni Ligure. — Uva nostra mir. 2090, da L. 1 80 a 2 70 — media 2 18.
Acqui. — Uva nera mir. 3000, da 2 50 a 2 90.
Moscato mir. 3000, da L. 2 40 a 2 70.
Alessandria. — Uvaggio mir. 1300 da L. 2 15 a 2 40.

Borsa

Parigi	18	19
Rendita 5 0/0	119 85	119 87
Oro (cifre)	20 35	20 36
Londra (cifre)	25 38	25 38
Cambio su Parigi	101 30	101 60
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. ant. 3 0/0	84 65	84 65
Parigi	18	19
3 0/0 franc. am. a.	83 15	82 77
3 0/0 francese	82 15	81 80
5 0/0 francese	115 15	115 05
Rendita italiana	89 05	89 10
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obbligg. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 28 5
Banca Ipotecaria	627 —	630 —
Consolid. inglese	99 15/16	99 7/8
Obbligg. Lombarde	280 —	285 50
Cambio sull'Italia	1 1/2	1 1/2
Pezzato.		
Vienna	18	19
Mobiliare	317 70	315 70
Lombarde	149 20	149 60
Banca Ang.-Aust.	125 60	123 25
Austriache	349 50	348 50
Banca Nazionale	— —	825 —
Napoleoni d'oro	9 47	9 45 5

sta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle carni macellate e dei prezzi del giorno 19 settembre.
Capi vendute N. 291.
Sulla piazza delle erbe [illegible]
Carne bue, q.a. 1 kil. 1.0 00, q. d. id. 1 50, q.a. 1 kil. 1 20, q. d. id. 1 00, q.a. 1 kil. 0 85, 2ª q., id. 0 75 — Vitella, q.a. 1 kil. 1 50, q. d. id. 1 20, 2ª q., id. 1 00 — Manzo, q.a. 1 kil. 1 20, q. d. id. 1 00, 2ª q., id. 0 85 — Vacca, q.a. 1 kil. 1 20, q. d. id. 1 00, 2ª q., id. 0 85 — Castrato, q.a. 1 kil. 1 50, q. d. id. 1 20, 2ª q., id. 1 00 — Capra, q.a. 1 kil. 1 20, q. d. id. 1 00, 2ª q., id. 0 85 — Vitello, q.a. 1 kil. 2 00, q. d. id. 1 50, 2ª q., id. 1 20 — Maiale, q.a. 1 kil. 1 50, q. d. id. 1 20, 2ª q., id. 1 00 — Agnello, q.a. 1 kil. 1 50, q. d. id. 1 20, 2ª q., id. 1 00 — Pollame, id. 1 50 — Coniglio, id. 1 50 — Lepre, id. 1 50 — Selvaggina, id. 1 50 — Fagiano, id. 2 50 — Pernice, id. 1 50 — Quaglia, id. 0 50 — Beccaccia, id. 0 50 — Beccaccino, id. 0 50 — Tordo, id. 0 50 — Uccelletti, id. 0 50 — Pesce trota, q.a. id. 3 00, 2ª q., id. 2 00 — Trota, q. d. id. 2 00, 2ª q., id. 1 50 — Anguilla, id. 2 00 — Carpione, id. 1 50 — Tinca, id. 1 50 — Barbio, id. 1 50 — Luccio, id. 1 50 — Persico, id. 1 50 — Salmerino, id. 1 50 — Lavarello, id. 1 50 — Pesce bianco, id. 1 50 — Cavedano, id. 1 50 — Alborella, id. 1 50 — Scazzone, id. 1 50 — Ghiozzo, id. 1 50 — Pesce gatto, id. 1 50 — Triotto, id. 1 50 — Lucioperca, id. 1 50 — Pesce persico, id. 1 50 — Pesce trevisan Tinche, id. 1 50 — Polipetti Polli, cadauno 1 50 — Gallina, id. 1 00 — Piccioni, id. 0 65.

Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 20	47 17
Cambio su Londra	119 30	119 20
Rendit. Austriaca	77 25	77 30
id. id.	76 77	76 75
Columbard	125 50	125 50
Rend. Aust. nuov.	95 45	95 35
Rend. Ung. nuov.	119 10	119 20
Pezzato.		
Berlino	18	19
Mobiliare	342 50	345 50